



Vaccinazioni: urge una campagna di informazione e sensibilizzazione.

Il deputato cuneese del Pd Mino Taricco presenta un'interrogazione a favore di prevenzione e cura.

E' di questi giorni la forte attenzione sul tema **vaccinazioni** e il deputato Pd Mino Taricco, insieme ai colleghi Enrico Borghi, Lodolini Emanuele, Francesca Bonomo, Vincenza Bruno Bossio, Roger De Menech, Nicodemo Nazzareno, Cristina Bargerò, Maria Amato, Giulia Narduolo, Marco Carra, Mara Carocci, Massimiliano Manfredi, Angelo Senaldi, Luigi Dallai, Anna Giacobbe, Giuseppe Romanini, Paolo Rossi, Margherita Miotto, Maria Iacono, Giuseppe Guerini, Sara Moretto, Emanuele Cani, Giorgio Zanin, Gianpaolo Galli, Luca Sani, ha presentato un'interrogazione al **Ministro della Salute** per incentivare analisi ed azioni concrete.

Le vaccinazioni sono una misura sanitaria preventiva che ha ridotto l'insorgenza di malattie infettive e patologie, contrastando la diffusione di malattie, anche mortali, quali tetano, poliomielite, morbillo, rosolia, parotite differite, epatite virale B, pertosse, meningite, infezione da papillomavirus, arrivando a volte ad eradicarle, come nel caso del vaiolo.

Oggi, però, la cosiddetta "*immunità di gregge*", vale a dire la tutela della comunità data dall'elevato numero di vaccinazioni praticate, è messa in crisi da un calo vertiginoso dei vaccini. Alcune Regioni italiane infatti, in questi ultimi anni hanno promulgato leggi regionali che aboliscono l'obbligo di vaccinazione: il Veneto ha temporaneamente sospeso l'obbligatorietà dei vaccini, la Lombardia, la Provincia di Trento, il Piemonte, la Toscana, l'Emilia Romagna, le Marche, l'Abruzzo, l'Umbria e la Sardegna hanno deciso di non sanzionare i genitori che rifiutino la pratica vaccinale, depenalizzando la scelta; altre regioni hanno in discussione provvedimenti analoghi.

«*La situazione – specifica il deputato Taricco – vede una copertura vaccinale al limite della soglia di sicurezza, come confermato da Walter Ricciardi, neopresidente dell'Istituto Superiore di Sanità. E' improcrastinabile l'approvazione del nuovo Piano Nazionale per la Prevenzione Vaccinale proposto al Tavolo di coordinamento per la prevenzione delle Regioni italiane da Ministero della Salute, Consiglio Superiore di Sanità, Istituto Superiore di Sanità e Agenzia Italiana del Farmaco*».

Secondo i dati, per la prima volta, le vaccinazioni sono scese al di sotto del 95% - valore minimo di salvaguardia indicato nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale (PNPV) a 24



mesi d'età - per i vaccini di poliomielite, tetano, difterite ed epatite B e la percentuale scende per le vaccinazioni contro morbillo, parotite e rosolia che raggiunge una copertura dell'86%, in calo di oltre il 4% in un anno. Si stima che oltre 22 milioni i bambini non sono coperti contro le più comuni, e a volte mortali, malattie dell'infanzia.

Continua Taricco: «*E' evidente come in questo contesto le conseguenze di scelte individuali ricadano sulla collettività, perchè viene meno l' "immunità di gregge" e pertanto aumenta il rischio che bambini non vaccinati si ammalinino, che si verifichino epidemie, che malattie per anni cancellate non siano riconosciute e trattate in tempo. Rischiano di tornare malattie "dimenticate" come la difterite, emersa in Spagna, o che le morti per morbillo non siano più un'eccezione, come nel caso della bimba deceduta per una complicanza lo scorso anno a Roma. La stessa Società Italiana di Pediatria ha evidenziato che si assiste ad un ritorno di malattie che si credevano debellate: come la morte per pertosse, malattia che sta avendo una recrudescenza nei bambini nei primi mesi di vita, proprio a causa del calo della copertura vaccinale. Non si può non agire per frenare questa deriva*».

L'Organizzazione mondiale della sanità, nella Settimana europea dell'immunizzazione (European Immunization Week - EIW), giunta alla decima edizione quest'anno, ha proposto come parole d'ordine "Prevenire, proteggere, immunizzare", con l'obiettivo di aumentare la copertura dei vaccini, sottolineando **l'importanza dell'immunizzazione di ogni bambino** per prevenire le malattie. Il messaggio che queste organizzazioni lanciano all'Europa è investire nelle politiche di **vaccinazioni**, perché solo così è possibile ottenere un continente libero da malattie prevenibili con i **vaccini**.

Prosegue il deputato: «*Siamo fiduciosi nella convocazione fissata per il prossimo 12 ottobre della Commissione Salute delle Regioni, per valutare la proposta del **nuovo Piano Nazionale per la prevenzione vaccinale**, richiesto a gran voce anche dall'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco. Ci auguriamo che la sua approvazione proceda rapidamente. Nel frattempo, chiediamo al Governo di valutare un opportuno programma di campagne di informazione che diano **un quadro imparziale della salute pubblica e raccontino il valore della protezione della salute e la prevenzione delle malattie infettive spiegando importanza e utilità dei vaccini**. Servono campagne di sensibilizzazione mirate, che coinvolgano gli operatori del settore sanitario, in primis i medici di famiglia, anche per bilanciare la forte disinformazione diffusa da associazioni di vera controinformazione, così da rendere i decisori consapevoli dei ritorni economico-sociali dell'immunizzazione, non solo per la salute dei bambini e la mortalità infantile, ma anche nel merito di aspetti sociali importanti, come il rafforzamento dei sistemi sanitari nel complesso*».

Si chiedono politiche di sanità pubblica che coinvolgano gli operatori del territorio, considerando che l'impatto è forte anche in termini economici, poiché **i vaccini consentono immensi risparmi al sistema sanitario nazionale**: un euro speso per un vaccino può farne risparmiare fino a 24 per curare chi si ammala.



Conclude Taricco: «*La campagna europea 2015 coincide con la più ampia campagna mondiale con uno slogan significativo: "Close the immunization gap", ossia "Colma il divario di immunizzazione", per veicolare l'urgenza di raggiungere l'equità nei livelli di immunizzazione, come indicato nel Piano d'Azione Globale per i Vaccini (Global Vaccine Action Plan - GVAP), che mira a prevenire milioni di morti entro il 2020 attraverso l'accesso universale ai vaccini per le popolazioni di tutto il mondo. Vanno trovati link e unite le forze in questo senso. La medicina ha fatto e continua a fare progressi salvifici per il mondo, i paesi in via di sviluppo lottano per ottenere i nostri livelli di garanzia e tutela nella salute: noi non possiamo permetterci di regredire in nome di nozioni millantate. Va perseguita la strada dell'informazione per salvaguardare la salute e la vita*».